I congressi del PCI nella regione

Parliamo troppo poco di queste nostre realtà territoriali

A colloquio con il compagno Bruno Nicchi

Oggi e domani oltre cinquanta sezioni comuniste in tutta la regione andranno a congresso. Una prima ed importantissima fase del dibattito congressuale (entro domenica prossima tutti i congressi di sezione dovranno essere ultimati) si sta quindi per chiudere. I congressi di comprensorio, poi, quelli di federazione ed infine il primo congresso regionale, a aprile, saranno le tappe progressive della discussione e dell'elaborazione dell'organizzazione comunista umbra.

Ma quali sono i temi che in questa prima parte del dibattito emergono? Quali problemi nuovi il partito ha di fronte? Come si vanno formando i gruppi dirigenti di sezione? Di questo complesso di temi ne abbiamo discusso con il compagno Bruno Nicchi responsabile della commissione organizzazione della federazione di Perugia. «Il dibattito — dice Nicchi — è sicuramente il più alto e il più avvertito degli ultimi anni. Tuttavia ancora sono presenti dei grossi limiti». Di che tipo? «La discussione è molto serrata sui problemi generali, con scarsi riferimenti, però, alle tematiche locali e regionali. Ecco — specifica Nicchi — la "dimensione territoriale" dei problemi che la crisi economica, da un lato e la situazione politica dall'altro inducono, mi pare sia ancora, in larga misura, assente dal dibattito congressuale».

Com'è la partecipazione? «In generale è molto buona — risponde Nicchi —. Diciamo che all'interno di questo giudizio, poi, la situazione è variamente articolata da zona a zona. Ci sono, cioè, delle punte di partecipazione e di discussione ottime e, di contro, punte in cui questi fatti non sono così positivi».

Come si stanno formando i nuovi gruppi dirigenti di sezione? «Possiamo affermare che è in atto un processo molto ampio di allargamento dei gruppi dirigenti in direzione dei giovani e delle donne. Vicino a questa novità positiva, c'è anche un riequilibrio nella formazione del quadro dirigente comunista delle figure sociali più propriamente produttive. La presenza operaia, per esempio, sta tornando ad essere forte e compatta. In questo senso esiste un deciso recupero».

I maggiori problemi politici emersi quali sono? «Ho già detto che il pericolo numero uno presente è quello di uno scarso riferimento con le singole realtà locali. In questa direzione bisogna necessariamente che le nostre sezioni facciano uno sforzo maggiore. L'esigenza che avvertiamo è proprio di questo tipo».

Nella discussione sulla linea politica del partito affiorano resistenze od opposizioni? «Nel complesso si può dire che la consapevolezza della gravità della crisi e della qualità della proposta del nostro partito siano i due terreni costituenti l'asse dell'interesse e del dibattito. Certamente qua e là ancora affiora qualche elemento di integralismo, di chiusura, per cui magari invece di cogliere la nuova elaborazione sui temi dell'egemonia e del pluralismo in positivo, la si considera come un cedimento. Ma — conclude Nicchi — sono fenomeni del tutto marginali».

«Tribuna congressuale» sull'Unità

Quale sarà il ruolo della pagina regionale dell'*Unità* nel dibattito congressuale? Le iniziative in programma sono molteplici. Intanto si aprirà agli interventi dei compagni in una vera e propria «Tribuna congressuale». E per questo l'*Unità* uscirà, a partire da domenica prossima, in un'edizione domenicale per quattro numeri a due pagine, cioè con una pagina in più.

Sia nella pagina normale di cronaca che in quella speciale sarà dato ampio spazio ai resoconti dei congressi di sezione maggiori, oltreché a quelli di comprensorio e di federazione. Vicino, poi, agli interventi che sui diversi temi della realtà regionale i compagni delle sezioni, di zona, della federazione vorranno fare saranno ospitate anche una serie di dichiarazioni di esponenti politici dei partiti democratici, di dirigenti delle organizzazioni sindacali unitarie CGIL-CISL ed UIL, di esponenti dell'economia e della cultura, sul significato del congresso del PCI.

Quattro tavole rotonde costituiranno l'ossatura delle pagine speciali. La prima sarà dedicata al documento precongressuale del comitato regionale con le forze politiche democratiche. La seconda sul rapporto partito-centri urbani, la terza sulla questione della presenza dei comunisti nella crisi economica e nelle maggiori fabbriche dell'Umbria, la quarta, infine, sull'impegno della cultura e degli intellettuali per il progresso della regione.

I compagni che desiderano intervenire nella «tribuna congressuale» sono pregati di indirizzare i loro scritti alla redazione dell'*Unità* di Perugia: piazza Dante 11, o a quella di Terni, C.so Tacito 25.

Marri a Terni alla XX Settembre

TERNI — La campagna congressuale del Partito in provincia di Terni è giunta alle ultime battute: si sono già svolti 90 congressi, di sezioni comunali e di fabbrica, mancano solo alcuni congressi maggiori prima del congresso di federazione che si terrà il 18, 19 e 20 marzo, a Terni, al cinema Verdi.

Per oggi sono previsti i congressi della **sezione Enti locali** di Terni che si svolgerà nella sala XX settembre, e sarà presieduto dal compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale.

Sempre oggi inizierà la **conferenza di organizzazione della FGCI**, alle 15 alla Sala Farini, per concludersi domenica alla Sala XX settembre, alle 10 con le conclusioni pubbliche di Ferdinando Adornato, della direzione nazionale della Federazione Giovanile Comunista.

Altri congressi sempre oggi si svolgono a **Cardeto (sezione Sagrestani)** tenuto dal compagno Vincenzo Acciacca, consigliere regionale, il congresso della **Sezione «7 novembre»** che sarà tenuto dall'assessore comunale Roberto Rischia, **Montefranco**, che sarà tenuto dall'assessore regionale Giustarelli.

Domenica si terrà il congresso comprensoriale del **Narnese-Amerino** che sarà concluso nel pomeriggio dal compagno Gino Galli, segretario regionale del partito. Prima del congresso di federazione è previsto il congresso della **sezione Acciaierie**, sabato 12, presieduto dal compagno Alfredo Reichlin.

Infine per il 14 è stata convocato, alle 10, in federazione il **comitato direttivo**, cui parteciperà il compagno Luciano Barca, e nel pomeriggio il **comitato federale**.

Galli alla sezione comunista IBP

PERUGIA — Solo in provincia di Perugia oggi e domani si celebreranno più di una quarantina di congressi di sezione. Qui di seguito diamo l'elenco di una serie di manifestazioni

Il compagno Gino Galli segretario regionale del PCI presiederà oggi lo svolgimento del congresso della sezione comunista della IBP che inizierà alle ore 9 nei locali di via Valentini (Madonna Alta). Il compagno Francesco Mandarini segretario della federazione di Perugia, seguirà oggi e domani il congresso della sezione di Fontivegge.

Sempre oggi si svolgeranno i seguenti congressi: **Bastardo**, Bruno Nicchi; **Ponte Felcino**, Paolo Menichetti; **Perugia (sezione Di Vittorio)**, Claudio Carnieri; **Perugia (piazza Grimana)**, Raffaele Rossi e Alberto Goracci; **Foligno (Grandi officine)**, Remigio Palini; **Castiglion del lago**, Vinci Grossi; **Bevagna**, Alba Scaramucci.

Domani domenica invece si svolgeranno i seguenti congressi: **Amelia**, Gino Galli; **Corciano**, Bruno Nicchi; **Tuoro**, Katia Belillo; **Gualdo Tadino**, Settimio Gambuli; **Casa del Diavalo**, Stefano Miccolis; **Passignano**, Stefano Miccolis; **Eggi Bazzano**, Massimo Angelucci; **Passo Parenzi**, Gustavo Corba; **S. Terenziano**, Fausto Galilei.

Intanto ieri sera organizzata dalla rivista del nostro partito «Cronache Umbre» si è svolta nei locali della Banca nazionale del lavoro una interessante tavola rotonda sui problemi della riconversione industriale nella nostra regione di cui riferiremo nell'edizione di domani.

Oggi a Terni la «Giornata della donna»

TERNI — **La celebrazione della giornata internazionale della donna che cade, come è noto, l'8 marzo, a Terni è stata anticipata a questo pomeriggio, alle ore 16 presso il teatro dell'istituto «Federico Cesi».**

La manifestazione, indetta unitariamente da Comune, Provincia, UDI, Federazione CGIL-CISL-UIL, PCI, PSI, PRI e Sinistra indipendente, sarà presieduta da Paola Savigni.

PERUGIA - Assemblea a Lettere

GLI OPERAI SONO ENTRATI NELLA FACOLTÀ OCCUPATA

Presenti rappresentanti del CdF della IBP e del Consiglio di zona - Le iniziative dei prossimi giorni

PERUGIA — Ieri mattina, si è svolto alla facoltà di Lettere, occupata ormai da alcuni giorni, un incontro fra studenti, rappresentanti del consiglio di fabbrica della I.B.P. e del consiglio di zona.

L'assemblea è iniziata con una breve illustrazione da parte del consiglio di fabbrica della I.B.P. dello stato della vertenza all'interno dell'azienda e dei risultati dell'assemblea di giovedì alla quale aveva, del resto, partecipato una rappresentanza degli studenti-occupanti. Si è partiti da qui per avviare la discussione sul rapporto operai-studenti e sulle forme concrete in cui questo deve esprimersi.

Le parole che più sono state ripetute nel corso dell'assemblea: *unità e autonomia*. Lo sforzo di tutti si è concentrato cioè nel non vedere contrapposte queste due istanze; ma cercando di analizzare le esigenze del movimento, di cogliere le diversità fra l'attuale situazione e le tematiche del '68.

Il problema dell'occupazione hanno detto la maggioranza degli interventi, è ciò che più solidamente ci unifica, non si può perciò accettare il tentativo di dividere occupati e disoccupati, che è più volte emerso in questi giorni nei discorsi di alcuni esponenti nazionali della DC. Il dibattito, non privo di polemiche, anche aspre, in certi momenti ha poi cercato di definire il ruolo specifico della battaglia studentesca. Si è parlato del significato dei contenuti culturali dell'università, della didattica, dei piani di studio, evidenziando i ritardi di elaborazione esistenti a questo proposito.

Il compagno Mancinelli, del consiglio di zona, intervenendo a conclusione dell'assemblea, ha messo in evidenza la necessità di andare alla costruzione di una piattaforma di zona. La lotta della Perugina e di altre fabbriche, ha detto Mancinelli, non è stata finora sufficientemente coordinata e non è riuscita ancora a collegarsi all'esterno con la cittadinanza. Per questa ragione il consiglio di zona nei prossimi giorni promuoverà una serie di incontri nei quartieri sul tema dell'occupazione.

«Queste assemblee — ha detto Mancinelli — possono essere la sede adatta per andare ad un approfondimento del rapporto fra operai e studenti, stabilendo insieme alcuni obiettivi di lotta».

Gli studenti occupati, al termine della assemblea hanno fissato i seguenti appuntamenti per l'immediato futuro: sabato mattina si svolgerà un dibattito sul governo Andreotti, la sera ci sarà uno spettacolo, domenica attivo degli studenti universitari con i medi, in serata di nuovo spettacolo, lunedì incontro con gli enti locali, martedì dibattito sulla riforma universitaria.

Delegati di fabbrica e esponenti sindacali dei metalmeccanici riuniti all'ANCIFAP

La FLM intensifica il dialogo con i giovani e i disoccupati

L'incontro convocato per valutare la relazione preparatoria alla conferenza nazionale di Firenze

ULTIMATO IL DOCUMENTO DELLA CONFERENZA DI PRODUZIONE DELLA TERNI

TERNI — Ieri mattina alla Sala delle Conferenze dell'Ancifap si sono incontrati i delegati di fabbrica e i rappresentanti sindacali delle aziende metalmeccaniche pubbliche e private della provincia di Terni.

L'attivo FLM provinciale era stato convocato — è stato detto nella relazione introduttiva, letta dai Giovannetti della segreteria provinciale FLM — per una valutazione del documento preparatorio alla conferenza nazionale dei quadri FLM, prevista a Firenze a partire da lunedì prossimo, per un esame della situazione economica e provinciale e dello stato del movimento in provincia di Terni, per esaminare le indicazioni e le proposte da portare al dibattito congressuale. Nella relazione introduttiva partendo dai dati della crisi che investe tutti i settori della vita politica economica e sociale del paese si è affermato che è più acuto oggi lo scontro in atto sulle soluzioni da dare alla crisi.

L'esito di questo scontro dipende molto dalla iniziativa e dalla mobilitazione che sarà in grado di realizzare il movimento sindacale unitario in questi senso la strategia del sindacato si può riassumere con il termine «politica di austerità» per il cambiamento della società, fondata su una nuova qualità della vita, sul conseguimento della piena occupazione. In questo senso è prioritario il rilancio di una politica di investimenti per lo sviluppo della agricoltura, del Mezzogiorno, e dei servizi sociali. L'accordo con la Confindustria, in questo quadro, rappresenta una scelta autonoma del movimento sindacale che dà forza alla strategia complessiva di lotta. Il valore di questo accordo sta appunto in questo, nella chiusura definitiva di una fase di discussione sul costo del lavoro con il padronato e nell'apertura delle trattative sugli investimenti, sulle condizioni di lavoro, sugli organici, in definitiva sulla applicazione del contratto nazionale di recente conquistato.

E non si tratta quindi di decimenti o di patti, ma al contrario di una azione coerente volta al superamento della crisi. Il sindacato dei metalmeccanici respinge quindi fermamente i provvedimenti unilaterali presi dal governo, che annullano l'autonomia del sindacato e vanificano gli accordi stipulati tra le parti e bloccano la contrattazione aziendale.

L'asse dello scontro va spostato su occupazione e investimenti anche perchè esistono pericoli seri di divisione tra occupati e disoccupati in questo senso sono significativi gli episodi di recente avvenuti all'università di Roma. Passando ad esaminare la situazione economica e provinciale, Giovannetti ha affermato che l'industria ternana fino ad oggi ha retto complessivamente all'urto della crisi sia per l'iniziativa e la lotta del movimento sia per le caratteristiche della industria ternana.

La situazione corre il rischio di aggravarsi nei settori portanti della economia locale se non si risolvono grosse questioni generali della Montedison della riconversione industriale, del riordino delle Partecipazioni Statali, se non si varano i piani settoriali (siderurgico, energetico, agricolo alimentare). In questo senso la conferenza di produzione della «Terni» ha rappresentato un momento importante sia per le indicazioni che ne sono scaturite sia per il coinvolgimento delle forze sociali, politiche, degli enti locali che in essa si sono realizzati.

Occorre — ha detto Giovannetti — non fermarsi qui e creare una mobilitazione sugli obiettivi emersi dalla conferenza di produzione realizzando un rapporto sempre più stretto con le altre categorie, con i giovani, con i disoccupati.

* * *

TERNI — Il documento conclusivo della seconda conferenza di produzione della «Terni» è pronto. I dirigenti provinciali della FLM lo hanno consegnato ieri mattina ai rappresentanti della federazione metalmeccanica nazionale che hanno partecipato all'attivo che si è svolto all'ANCIFAP, insieme ad una lettera in cui, in riferimento ai precedenti della conferenza di produzione, chiedono di conoscere il giudizio, i rilievi e le riserve della FLM nazionale sulla preparazione e sullo svolgimento della conferenza di produzione dell'Acciaierie.

Nel documento si ritrovano gli argomenti che nel corso della conferenza avevamo sentito, letto e scritto. Il dissesto in cui versa l'industria siderurgica italiana, sostiene in sostanza il documento, ha ragioni precise e ben individuabili: la mancata programmazione economica in generale, in particolare nel sistema delle Partecipazioni statali, l'incapacità ad esprimere una valutazione lungimirante ed avanzata sull'andamento dei consumi d'acciaio a livello mondiale, l'assenza di ricerca scientifica.

I problemi della «Terni» non possono dunque trovare soluzione a livello aziendale. Anzitutto la legge sul fondo di riconversione industriale deve essere impegno politico prioritario del governo e non deve rappresentare la «copertura ideologica» ad una ipotesi di sviluppo zero. Altrettanto importante è il riordino delle Partecipazioni statali, diverse vicende, da quelle della Montedison a quelle dell'IRI, ne dimostrano l'urgenza e la necessità. Occorre poi che del progetto di riconversione faccia parte il piano siderurgico nazionale, che deve prevedere una integrazione fra le aziende produttrici di acciai speciali e fra queste aziende e quelle utilizzatrici, respingendo le tentazioni monopolistiche della Fiat.

In questo quadro i mali della «Terni» il documento denuncia che è proprio dall'assenza di un coordinamento e delle necessarie integrazioni fra le aziende del settore che provengono le difficoltà per la maggiore industria umbra. Così nell'accordo «Terni» Breda, che riguarda appunto un progetto di integrazioni produttive nel settore elettromeccanico, è rimasto inoperante, non ci sono prospettive di innovazioni importanti che nei reparti delle lavorazioni speciali e questo rende impossibile l'inserimento della Terni sul mercato degli acciai anche in una prospettiva di uscita dalla crisi.

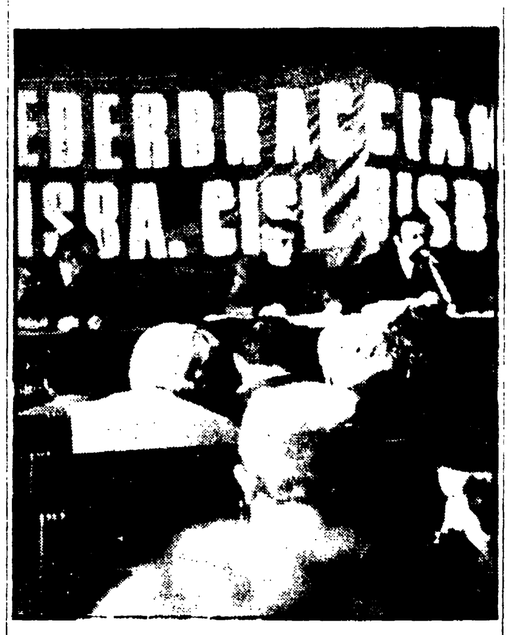
A questo [illegible] la [illegible] della ristrutturazione finanziaria delle Acciaierie, in cui indebitamento in modo massiccio gli enti pubblici, che nel 1975 hanno ripianato col bilancio nella misura del 75%.

Si attende quindi, come sede più appropriata per affrontare i problemi della «Terni», l'annunciato incontro fra la Regione e i presidenti delle commissioni Industria e Bilancio dei due rami del Parlamento. Altro appuntamento sarà costituito dalla conferenza nazionale sulla siderurgia, promossa dalla FLM.

Da queste considerazioni discendono alcune linee che saranno contenute nella piattaforma aziendale della «Terni». Le richieste del sindacato nella contrattazione integrativa aziendale si incentreranno fondamentalmente su tre punti:

1. l'ottenimento di investimenti per rinnovi e adeguamenti impiantistici e per la razionalizzazione di alcuni processi produttivi;
2. il mantenimento della diversificazione produttiva della «Terni» per una maggiore utilizzazione con le risorse locali e nazionali;
3. il rafforzamento e l'ampliamento delle capacità professionali espresse dai lavoratori, favorendo anzitutto la ricerca tecnologica.

Il gruppo di lavoro del consiglio di fabbrica che ha curato la preparazione della conferenza di produzione sarà mantenuto anche in futuro per approfondire l'analisi e per tenere i contatti con le altre categorie di lavoratori, con i sindacati e con le forze sociali.



Un'immagine della manifestazione di ieri dei forestali alla sala dei Notari

La giornata di lotta indetta dai sindacati regionali di categoria CGIL-CISL-UIL

I lavoratori forestali in corteo a Perugia per il nuovo contratto

La manifestazione si è conclusa con una assemblea alla sala dei Notari - L'intervento del segretario regionale della CGIL, Francesconi - Al centro della vertenza la garanzia delle giornate lavorative

PERUGIA — I lavoratori forestali di tutta la regione sono affluiti ieri mattina a Perugia dando vita ad un corteo per le vie del centro ed una grande manifestazione nella sala dei Notari, in occasione dello sciopero regionale della categoria.

La giornata di lotta di ieri era stata indetta dalla Federbraccianti-CGIL, dalla Fisba-CISL, dalla Uisba-UIL e dalle organizzazioni regionali CGIL-CISL-UIL per sollecitare un pronto rinnovo del contratto regionale dei lavoratori forestali che tenga conto delle esigenze manifestate dagli stessi lavoratori. I forestali dipendono da numerosi enti locali ed hanno un contratto regionale con caratteristiche simili a quello dei braccianti. Si tratta di 1618 lavoratori impiegati nella forestazione e in altre occupazioni particolarmente rivolte alla cura delle zone montane, in gran parte passati dalla dipendenza statale a quella regionale.

La vertenza che li vede impegnati con la Regione, le Comunità Montane e la SNEBI è incentrata sulla garanzia delle giornate lavorative: la Regione ed altri enti *ne propongono 181 mentre i lavoratori ne richiedono 230 come in Toscana e* nel contratto nazionale di categoria. Sopratutto su questo tema sembra difficile la intesa che la manifestazione di ieri intendeva sollecitare. Una lotta che non parte da presupposti «corporativi» — lo affermava ieri nella manifestazione alla sala dei Notari il segretario regionale della CGIL Goriano Francesconi — in quanto profondamente legata a temi più generali.

Tra questi la necessità di sviluppare una occupazione che sia indirizzata verso fini direttamente produttivi legati anche ad un diverso assetto dell'agricoltura della regione. Su questa strada — continuava Francesconi — e per sollecitare impegni in questo senso c'è stata la rottura delle trattative e lo sciopero regionale della categoria. Una mobilitazione ed una lotta che non guardano esclusivamente alla garanzia occupazionale e salariale, ma contengono i temi del rilancio degli investimenti in agricoltura.

Lo sviluppo della zootecnia è uno dei settori su cui viene richiesto un maggiore impegno, assieme alla necessità di una programmazione razionale in agricoltura (programmi produttivi aziendali ecc.), di un crescente ruolo dinamico e produttivo delle comunità montane. Non marginale è il tema dell'utilizzazione delle terre incolte ribadito da Francesconi come elemento indispensabile per un recupero di risorse produttive che potrebbero fornire un incremento reale del reddito regionale.

«Una giornata di lotta, necessaria e importante — ha concluso Francesconi — ma adesso bisogna andare avanti e continuare la trattativa mantenendo vivo il collegamento con la lotta di altre categorie».

Sul «piano regionale di sviluppo»

Si preannuncia un'animata discussione al convegno dc

Un'apposita giornata di studi durante la quale saranno contrapposte le varie linee interne allo scudo crociato - Una dichiarazione di Bordino

PERUGIA — «La DC ed il piano regionale di sviluppo»: questo il tema di un convegno di studi che si apre stamattina nei saloni dell'hotel Excelsior Lilli di Perugia, e che si svilupperà per l'intera giornata.

La Democrazia Cristiana con questa giornata di studi intende ovviamente precisare la sua linea politica e la sua collocazione rispetto al piano di sviluppo '76-'80 presentato dalla giunta regionale e che si discuterà la prossima settimana in Consiglio regionale. Linea e collocazione che ancora non si possono anticipare. Non è escluso, infatti, che nel dibattito odierno si possano verificare colpi di scena e animate discussioni.

In casa democristiana, non è una sorpresa per nessuno, c'è maretta. Vanno aspettate, dunque, le conclusioni cui perverrà il convegno del Lilli. A questo quadro, del tutto interlocutorio, del resto si, è attenuta anche l'unica dichiarazione che da parte della segreteria regionale dc è venuta.

Il dc ternano Renato Bordino, molto vicino alle posizioni del segretario regionale Ido Carnevali e suoi supporters micheliani, ha infatti detto: «La DC ha preso l'iniziativa di questo convegno, per valutare, con gli operatori e le forze sociali, in primo luogo la proposta di piano pluriennale così come essa è stata posta al dibattito della giunta regionale e, in secondo luogo, per allargare la propria proposta e le proprie osservazioni dopo il documento della direzione regionale, reso noto durante gli incontri partecipativi e che esprimeva già valutazioni su alcuni aspetti essenziali del piano.

Con il convegno di domani — ha continuato Bordino — la DC (segreteria regionale e gruppo consiliare) intendono portare avanti la linea di confronto sui problemi per contribuire con una proposta articolata, all'indicazione delle soluzioni che attendono risposte positive e scelte prioritarie. Un partito come la DC in Umbria non può sottrarsi al suo ruolo fondamentale di presenza di opposizione che presuppone la capacità di una iniziativa autonoma

A Firenze per l'attentato contro il giudice Arioti

Rinviato il processo ai fascisti

Era ammalato un giudice - Atteggiamento strafottente degli imputati

Riceviamo dalla nostra redazione di Firenze:

E' iniziato l'altra mattina al tribunale di Firenze il processo contro i neofascisti perugini accusati dell'attentato contro il giudice Arioti. Sul banco degli imputati, con aria decisa e strafottente, sempre pronti a ribattere alle parole degli avvocati e del PM Vigna, sedevano i sette accusati: Luciano Bertazoni, Graziano Gubbini (che viene definito molto pericoloso), Paolo Costantini, tutti e tre di 28 anni, Patrizio Castellini, 27 anni, Ermanno Battaglini, 23 anni, Silvano Ragni, 25 anni e Giuseppe Pieristè, 20 anni, un violento il cui nome è già divenuto famoso contro elementi di sinistra.

Durante l'udienza di ieri pomeriggio il processo è stato rinviato al 20 aprile prossimo a causa della malattia di un giudice.

Gli ordinovisti perugini dovevano rispondere di oltraggio, violenza e minacce a pubblico ufficiale, oltre che di danneggiamento.

Nella notte tra il 10 e l'11 luglio dello scorso anno, pochi giorni dopo l'attentato al giudice Occorsio, nel corso di un raid notturno spararono contro l'abitazione del giudice Alfredo Arioti (che nei giorni precedenti aveva ordinato alcune perquisizioni nelle case dei neofascisti) e lasciarono un volantino volgare e minaccioso firmato Ordine nuovo e siglato con l'ascia bipenne. L'altra mattina i sette neofascisti sono stati ascoltati dai giudici. Sono quindi stati sentiti i testimoni: tra gli altri il giudice Arioti, la moglie (che è stata la prima ad accorgersi di quanto stava accadendo) Argia Lolli, moglie del tenente colonnello Sacco che ha visto un'auto e una moto (probabilmente quelle di Pieristè e di Battaglini) ferme davanti alla casa del giudice poche ore prima dell'attentato, come per un sopralluogo.

Alle 1,50 di notte gli ordinovisti durante il tragitto tra un locale notturno e un altro, misero in atto il loro piano: manifestino, sparatoria (probabilmente con la pistola del Gubbini). Quindi, dopo aver dato fuoco ad un'auto — credendo fosse quella del giudice — sarebbero fuggiti «a retromarcia».

I CINEMA

TERNI

LUX: Il prestanome
PIEMONTE: Natale in casa diappuntamento
FIAMMA: Autista per sgnoze
MODERNISSIMO: Ishtar (VM 14)
POLITEAMA: Oh, Serafina!
VERDI: Oedipus Orca
PRIMAVERA: L'uccello dalle piume di cristallo

PERUGIA

TURRENO: La battaglia di Midway
LILLI: L'altra metà del cielo
MIGNON: Il ginecologo della mutua (VM 18)
MODERNISSIMO: Il complesso dei Led Zeppelin
PAVONE: Mister miliardo
LUX: Natale in casa d'appuntamento (VM 18)

FOLIGNO

ASTRA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clousot
VITTORIA: Cielo di piombo ispettore Callaghan

SPOLETO

MODERNO: Il corsaro nero

TODI

COMUNALE: Lettomania (VM 18)

TERNI - In un documento unitario

I consiglieri giudicano la Provincia «inadeguata»

Improrogabile una riforma dello Stato che accolga le novità istituzionali - La crisi finanziaria

TERNI — L'ultima seduta del Consiglio provinciale di Terni, ha posto al centro dei suoi lavori la discussione sul superamento della Provincia ed i temi della riforma della finanza locale. Il dibattito, caratterizzato dagli interventi dei capigruppo dei partiti democratici, ha consentito l'approvazione all'unanimità di un documento unitario che manifesta le posizioni del Consiglio provinciale su questi temi.

«Il Consiglio provinciale di Terni — è detto nel documento — afferma che è improrogabile una riforma dello Stato nella quale prenda corpo un nuovo ente intermedio tra Comune e Regione in sostituzione della Provincia, ormai inadeguata a far fronte alle esigenze di tale Stato moderno».

Individuata nella istituzione del comprensorio la struttura di base di programmazione, di intervento e di aggregazione di esigenze collettive, il Consiglio provinciale di Terni si è impegnato a predisporre una proposta di legge regionale tendente ad inserire propri rappresentanti nei consorzi previsti dalla legge regionale 40.

Il documento del Consiglio provinciale, affermato che, in attesa della emanazione da parte del Parlamento di una legge quadro sui comprensori, e nella fase attuale di sperimentazione dei consorzi, si concretizzi il processo di ripensamento della struttura comprensoriale che l'Umbria si è data, sottolinea la necessità e l'urgenza di varare in tempi brevi, (oltre ad una legge di riforma della finanza locale), una legge quadro nazionale, abrogativa della attuale legge comunale e provinciale.

Per chiedere pareri diretti

Il PRG inviato per posta ai cittadini di Spoleto

Un'importante iniziativa del Comune che stimola il dibattito sulla variante elaborata dai tecnici

SPOLETO — Tutti i cittadini di Spoleto hanno ricevuto dall'Amministrazione comunale una sintesi a stampa delle «proposte sugli indirizzi programmatici della variante generale al piano regolatore», progettata dall'architetto Roberto De Luca. Migliaia e migliaia di spoletini hanno così la possibilità di partecipare concretamente al dibattito aperto in questi giorni dal Comune sull'importante problema della variante generale al PRG e di far pervenire alla Amministrazione comunale osservazioni, proposte e rilievi alla progettazione urbanistica elaborata con il concorso della competente commissione del Consiglio comunale.

La sintesi a stampa inviata a tutti i cittadini si apre con una prefazione nella quale da parte degli assessori al Dipartimento tecnico e della programmazione si auspica che «le proposte dei cittadini, dei partiti, dei sindacati, degli enti, delle associazioni e delle categorie, della stampa e di tutti quanti vogliono contribuire alla formazione del Piano ci giungano rapidamente per dare una risposta globale e moderna alle esigenze ed alle aspettative della comunità del Comune e del Comprensorio attraverso uno strumento di piano che contribuisca nella grave crisi che attraversa il Paese a rilanciare lo sviluppo economico, sociale e civile della nostra comunità».

Sul documento il Comune ha indetto 5 assemblee nelle varie zone del territorio e nel centro storico ed ha messo a disposizione di ciascun cittadino una «scheda partecipativa» per la formulazione di proposte ed osservazioni.

g. t.

Deciso dal Cdf

Picchettaggio alla IBP

PERUGIA — Da martedì alla sede centrale sarà effettuato un «picchettaggio di massa». Questa è la decisione che ieri sera ha preso il CdF dopo un inaspettato incontro con l'amministratore delegato Bruno Buitoni e i dirigenti Pappalardo, Falomi e Mugnaini. L'azienda di fronte alle proposte del CdF di riprendere le trattative ha risposto che il consiglio di amministrazione del gruppo prenderà in esame entro 15 giorni le prospettive di investimento. Il consiglio di fabbrica ha dichiarato invece che con le «garanzie verbali» la IBP sta solo cercando di prendere tempo e di giocare una carta ormai logora di qui la decisione del picchettaggio.